

Luca Mommarelli

Questo disegno è un atto di sincera gratitudine verso Cison di Valmarino che mi ha accolto e continua ad accogliermi ormai da molti anni. Ed è come io lo vedo, con gli occhi di un forestiero e di un vecchio amico.

Di Cison ho amato la natura che lo circonda, dolce e decisa come l'abbraccio di un padre; e la vallata, in cui si adagia come nel palmo di mani materne.

Ho amato la geografia fisica ed umana di un paese forgiato dall'acqua, dalla pietra e dal legno, dal sudore e dall'ingegno; e le contraddizioni che in lui si armonizzano: schietto, riflessivo e industrioso com'è da sempre la sua gente; composto e vigoroso come i vigneti e i boschi che lo lambiscono; limpido e impetuoso come il corso d'acqua che alimentava il mulino e dava lavoro e sostentamento; maestoso e protettivo come l'antico castello che tuttora, lassù, veglia.

Rispetto e sono riconoscente ad un borgo che sa aprirsi all'altro, mettersi in discussione ogni anno, che ha fatto dell'accoglienza la sua maggior virtù e dell'amore all'arte e all'artigianato la sua rinascita.

... e poi, su tutto, il grande faggio che paziente osserva e intesse, nell'intreccio delle sue radici, le storie dei saperi passati e presenti, delle donne e degli uomini, delle dimore principesche, delle tempeste, degli odori e dei sapori che sono Cison di Valmarino.

Luca Mommarelli
Maggio 2023

